

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

N. 750

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore POLLEDRI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 LUGLIO 2006

Istituzione della «Giornata nazionale della famiglia»

ONOREVOLI SENATORI. - La famiglia, fin dall'antichità, è stata al centro dell'attenzione sociale ovvero è stata sempre il nerbo primo della collettività, alle cui radici ha dato l'essenziale aspetto di formazione e di evoluzione nei secoli. La prima considerazione sulla famiglia che può essere fatta ci riporta alla storica affermazione che ogni nucleo familiare, per come detto precedentemente, è lo specchio della società in virtù del fatto che esso stesso è società. Dovremmo dire e ribadire che è la famiglia a riflettere nella società valenze affettive e morali, anche se, per un ripiego nei tempi di valori affermati nell'ambito sociale, è la società che dà in seguito le normative da seguire per una giusta etica e giuridica collaborazione appunto tra gruppi familiari e istituzioni sociali. Concretamente e giuridicamente si è venuto a creare un rapporto di vicinanza e di effettiva partecipazione, che vede coinvolto l'intero sistema sociale e politico, che vede interagire sostanzialmente, in situazioni normali, le persone nella loro autoaffermazione di persone e di componenti di interi territori o nazioni.

Cosa dobbiamo intendere per famiglia? Essa è semplicemente il frutto d'unione di due persone, un uomo ed una donna; è il legame matrimoniale o l'unione d'una coppia che si afferma si consolida e si esprime soprattutto nei figli e nelle azioni di sociale convivenza volte queste a rendere costruttiva e proficua la loro presenza in un ambito di totale partecipazione al possibile benessere singolo e, fuori d'ogni dubbio, collettivo. La famiglia, in quest'ultima frase, ci introduce così alla vita di gruppo, dove ogni persona dev'essere parte integrante per sé, per il ceppo d'origine o famiglia, e per la stato o nazione in cui vive. In parole semplici e tra-

dizionali il soggetto è società nel suo piccolo ed oggi con le barriere inesistenti ogni persona ha l'obbligo di immettersi o di proiettarsi in un contesto più fisicamente, più realmente e non solo per obbligo materiale o per eventuali occasioni di solidarietà, ma innanzi tutto per un impegno etico-sociale da cui qualsiasi persona non può esimersi. La famiglia ha, quindi, un ruolo di primaria funzione nell'ambito della società, è, per non essere ripetitivi, il sostrato che da millenni ci configura la stessa società.

Vediamo un po' adesso quali mansioni può avere l'intera famiglia.

Tradizionalmente o storicamente, nella famiglia c'è stato sempre un capo famiglia identificato nella figura paterna con un'eventuale figura di supplemento o di sostituzione in assenza (morte o altri motivi) condivisa dalla madre o dal figlio maggiorenne, il quale può esercitare ogni direttiva per patria potestà e per avvedute condizioni di legge. Il ruolo del padre è stato sempre quello di impartire, a parte il grande compito di sostentamento, l'educazione ai figli - compito più elevato del sostentamento - per il comportamento corretto nella società, di educarli anche al contatto e agli approcci con le persone in collaborazione con la scuola, a cui i bambini i ragazzi e i giovani vengono affidati. Non si discute sul ruolo che padre e madre vengono ad assumere, perché tutte le difficoltà solitamente si possono affacciare sulla scena del vivere, bisogna però essere forti nelle proprie iniziative e saper controllare nel modo meno fustigante, deprimente ed ossessivo, altrimenti il rischio diviene elevato e la cosiddetta crisi di coppia, conseguentemente di famiglia, diviene cronaca di tutti i giorni. Nella migliore delle ipotesi, con le famiglie che credono ancora in situazioni stori-

che, considerate ormai passate o addirittura sorpassate dall'oziosità degli anni, il benessere sociale può essere una verità, che si evidenzia nell'oggi per un domani e nel domani per gli altri esseri o figli della società che dovranno arrivare. Il figlio di una coppia è figlio dei loro genitori, è figlio e vive in famiglia per staccarsene da adulto con una sua famiglia, però ogni figlio è figlio della società, è legame con la società e con tutti i componenti di essa. Vive in essa e in essa opera per la collettività interagendo con tutte le sue facoltà e con tutte le proprie pre-disponibilità di cui può avvalersi.

Ma osserviamo pure le circostanze che hanno indotto e portato ogni modello di vita alla vita aggregata e alla condizione specifica di associarsi per vivere. La condizione primitiva dell'essere, per quanto possa essere una precaria situazione di vita con rischi e pericoli sempre incombenti, è un modello di prima società evoluta, che ci richiama alla famiglia e al senso dell'unione per sopravvivere, data l'esperienza e la condizione da salvaguardare nel complesso dinamico di una materia non ancora conosciuta o completamente sconosciuta per tutti i presenti di quel periodo. C'è, in quel momento storico o preistorico, il sentimento dell'aggregazione e il vincolo degli affetti, anche se la bestialità e la ferocia nell'uccidere fossero di pari misura agli animali irrazionali e privi di quella coscienza, che, lentamente, nel tempo, ogni soggetto acquisirà ed affinerà per renderla parte nobile della sua personalità sempre in evoluzione con l'acquisizione dei concetti basilari della scienza. A queste origini nostre abbiamo guardato sempre tutti con silenzioso atteggiamento e con tutto il sentimento di stima verso i nostri antenati, precursori, per rudimentali aspetti, un po' di tutte le nostre successive scoperte e condizioni di nuovo *habitat*.

Ma la famiglia non è tutto, per completarsi ha bisogno infatti della salvaguardia dei propri diritti venuti fuori con il consistente numero di tribù, di capi e di sovranchiatori. La

famiglia, perché possa auto-condursi, armonicamente, necessita del diritto tramandato e scritto, del diritto per far valere democraticamente la forza individuale e generale in un contesto sociale, alla cui base fa capo la dignità dell'essere e l'esercizio delle sue funzioni, che, dall'ambito sociale, passano automaticamente ai settori delle attività collettive ed individuali per la società medesima. Tradizionalmente abbiamo in questo modo il costituirsi del nucleo familiare e di quello sociale in cui rientriamo tutti, inconsciamente prima, per essere poi parte interagente: dal nucleo familiare non possiamo sganciare pertanto la bellezza teorica ed armonica della piccola società costituita ovvero della piccola società familiare o della famiglia, che, nel quotidiano interrogarsi, si prospetta, in misura ridotta, la verità più grande, che si vive all'esterno con tutte le problematiche storico-sociali e con tutte le disarmonie spesso causate da mancanza di impiego e da eventuali rivolgimenti sociali fra nazioni e popoli. Il padre, la madre ed i figli in età cresciuta e consapevole sanno che ogni famiglia ha un compito alto d'esempio di educazione di diritti e di giusta convivenza civile al pari della grande famiglia, quale può essere uno stato con tutti i suoi dirigenti, dal presidente a tutti i collaboratori, dal sovrano a tutta la parte politica che lo circonda.

Certamente, affermato questo, che teoricamente e praticamente è visibile a tutti, bisogna essere consapevoli che ognuno in una nazione è veramente parte interagente ed ogni minimo apporto è o può essere di grande aiuto. In questa misura di sentimenti viene scoperto sempre quel calore che dava il caminetto nell'ambito familiare e quegli affetti che possono vivere e rivivere in un tramandarsi e perpetuarsi di dati di fatti, di eventi, di ricordi, che possano dare luce e lustro al passato e nuove verità non dissimili al presente.

Ognuno di noi sa cosa possa comportare la scorrettezza dei figli verso i genitori, ognuno di noi può sapere cosa può essere l'irregola-

rità nei confronti della grande famiglia ovvero dello stato in cui si vive e verso gli stati con cui si hanno relazioni diplomatiche. Ognuno, quindi, conosce oggi molto più di ieri, quanto possa essere cresciuta la società e quanto essa possa offrire di nuovo e di meglio alla tradizionale costituzione delle famiglie e dei primi stati associativi fra esseri.

Con la presente proposta di legge si intende istituire anche nel nostro Paese una Giornata nazionale espressamente dedicata alla famiglia, come previsto dalla risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite n. 47/237 del 20 settembre 1993, istitutiva della Giornata internazionale della famiglia.

La data prescelta è il 15 maggio, come individuata nello strumento internazionale, ed il nostro Paese ha già anticipato l'anniversario, celebrando la ricorrenza fin dallo scorso anno.

In occasione di tale avvenimento si intende porre all'attenzione del Paese il tema della centralità della famiglia, avviando azioni di sostegno alla natalità, attraverso una rete di servizi diversificati e dislocati sul territorio, allo scopo di attuare politiche di intervento orientate al sostegno della genitorialità.

Per disporre di uno strumento atto a monitorare le esigenze specifiche che si manifestano nelle diverse aree del Paese e per poter dare, in tale modo, risposte mirate ed efficaci, in occasione dell'avvio delle celebrazioni dell'anno internazionale della famiglia, è stato istituito il nuovo Osservatorio nazionale sulla famiglia, del quale fanno parte, fra l'altro, venticinque comuni rappresentativi di tutte le regioni italiane, con l'obiettivo di costituire una rete di conoscenze e di scambio di esperienze delle politiche per la famiglia tra livello nazionale, regionale e locale, e di superare, attraverso una mappa

della realtà sociale italiana, le persistenti differenziazioni territoriali che ancora sussistono.

La «Giornata nazionale della famiglia» deve, così, rappresentare un momento di riflessione e di rilancio della politica di sostegno alla famiglia, priorità ed obiettivo strategico per lo sviluppo della coesione sociale e deve favorire la crescita di consapevolezza sui temi della famiglia tra i responsabili istituzionali a tutti i livelli.

Deve, inoltre, favorire una maggiore integrazione tra questi ultimi e il mondo dell'associazionismo.

In tal modo, s'intende sottolineare il ruolo di volano della famiglia, destinataria non tanto di politiche assistenziali, quanto protagonista e partecipe dei processi decisionali che la riguardano.

Il presente disegno di legge si compone di due articoli.

L'articolo 1, al comma 1, istituisce la «Giornata nazionale della famiglia», da celebrare il 15 maggio di ogni anno.

Il comma 2 conferisce la necessaria importanza alla Giornata, che viene considerata solennità civile, ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260. La medesima Giornata non determina riduzione dell'orario di lavoro negli uffici pubblici, non costituisce giorno di vacanza né comporta riduzione dell'orario delle scuole di ogni ordine e grado.

Il comma 3 stabilisce che il Governo determina le modalità di svolgimento della Giornata, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore e senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

L'articolo 2 dispone in merito all'entrata in vigore della legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituita la «Giornata nazionale della famiglia», da celebrare il 15 maggio di ogni anno, nella ricorrenza della Giornata internazionale della famiglia, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la risoluzione n. 47/237 del 20 settembre 1993.

2. La ricorrenza di cui al comma 1 è considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260, e non determina riduzione dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, qualora cada nei giorni feriali, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54.

3. Il Governo, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, determina le modalità di svolgimento della «Giornata nazionale della famiglia» senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

Art. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

